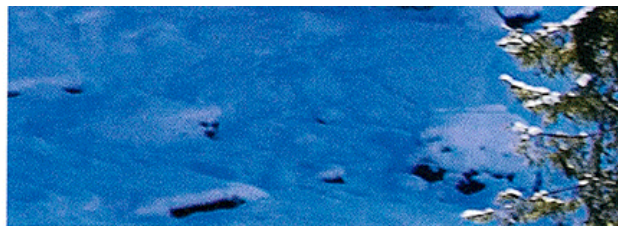


| GARE | Winter Marathon



# Un tetto sulla testa

**PERCORSO PER LO PIÙ ASCIUTTO MA TEMPERATURE MOLTO RIGIDE: LA GARA È STATA DAVVERO INVERNALE. VITTORIA PER I BRAVISSIMI BARCELLA-GHIDOTTI, SFAVORITI DAL COEFFICIENTE DELL'AUTO MA... COPERTI DALLA LORO COUPÉ**

DI ATILIO FACCONI - FOTO PIERPAOLO ROMANO E FACCONI

**C**on o senza neve (ma su alcune prove cronometrate c'era...), la Winter Marathon dolomitica non tradisce la sua caratteristica di gara "tosta". Cimentarsi sulle strade del Trentino-Alto Adige per 420 km con ben undici passi dolomitici da valicare è per gente tenace e in cerca di emozioni. Anche questa 31ª edizione non ha smentito la fama di gara impegnativa: l'assenza di neve sulle strade è stata "compensata" da temperature abbondantemente sotto lo zero; il picco si è avuto sul Passo Pordoi (m. 2.239) dove la colonnina di mercurio segnava -14.

La Winter 2019 ha ricalcato come gara le ultime precedenti con la cavalcata alpina suddivisa in due tappe e l'ulteriore competizione sul laghetto ghiacciato al mattino della domenica, riservata ai primi 32 della classifica assoluta.

## L'auto è femmina

Dal salotto campigliese di piazza Righi partono 94 equipaggi (di cento iscritti) su vetture datate tra il 1926 e il 1976, in rappresentanza di diciannove Case italiane e straniere. Undici le anteguerra alla partenza. Al via anche una rara Fiat 509 S fresca di restauro, il modello che ispirò Gabriele d'Annunzio a sentenziare che: "L'Automobile è femminile" (con una sola "m", ndr). Il rimanente delle vetture post belliche in gara sintetizza una buona selezione, in particolare sportive, con una massiccia rappresentanza di Porsche 356, ideale per la tipologia di gara.

L'inevitabile toto-gara, fatto dagli stessi concorrenti, è rivolto ai diciotto Top driver iscritti: tutti ottimi specialisti del cronometro e delle strade alpine.

La partenza della prima frazione avviene giovedì sera 24 gennaio dal centro di Campiglio, con la luce riflessa della celebre pista di sci "3-Tre", illuminata a giorno, a creare un'atmosfera d'altri tempi. I concorrenti percorrono 40 chilometri lungo la Val Rendena con arrivo e prova speciale sulla salita del Rifugio Patascoss. Il primo re-





**IN BARBA AL COEFFICIENTE**  
Sotto, la bella Porsche 356 A (1963) di Barcella/Ghidotti, vincitori con grande merito a dispetto del coefficiente penalizzante. A lato, Riboldi/Sabbadini (Fiat 508 S del 1933) vincitori sul laghetto, e sopra premiati da Mario Peserico (amministratore delegato di Eberhard, a sinistra) e Miki Biasion. Pagina a fianco, nel tondo, un volante... antifreddo.



## | GARE | Winter Marathon

## ANTEGUERRA SOLITARIA

Sotto, a sinistra la Fiat 508 C del 1938 di Franco Spagnoli e Giuseppe Parisi, vincitori dell'edizione 2016 e a lungo in prima posizione prima di un errore di passaggio a poche prove dal termine, secondi alla fine; la loro auto è stata l'unica anteguerra sul podio quest'anno, fatto inusuale. Al terzo posto si sono classificati gli immarcescibili Gianmaria Aghem e Rossella Conti (a destra) sulla medesima Lancia Fulvia Coupé 1.2 del 1965 con cui Aghem ha vinto il Rallye Monte-Carlo Historique del 2018.



sponso cronometrico annovera cinque "big" ai primi cinque posti: il tappone si preannuncia avvincente.

Scenari di incomparabile bellezza accompagnano la seconda e decisiva tappa alpina di 380 chilometri, partita venerdì mattina alle 11: le strade sono pulite, i tornanti dei passi scorrono senza intoppi e gli equipaggi sono alle prese con le prove cronometrate. Cala il sole, il tramonto è particolarmente romantico, le tenebre hanno il sopravvento e i concorrenti si accingono a inanellare le rampe del Sella, Gardena e Pordoi e prima del traguardo ancora i passi Primaticcio, Lavazè e Mendola prima della "picchiata" di nuovo verso Campiglio. Alla loro decima partecipazione, Guido Barcella-Ombretta Ghidotti, su Porsche 356 C Coupé del 1963, vincono la gara dopo il secondo

posto del 2018: una vittoria meritatissima, anche in considerazione del coefficiente della loro auto, non il più favorevole in assoluto. Al secondo posto Franco Spagnoli e Giuseppe Parisi sulla Fiat 508 C del 1938, che hanno mantenuto a lungo la prima posizione, ma un errore al passaggio sul Passo Pordoi gli è stato fatale. Al terzo posto, l'immarcescibile Gianmaria Aghem con Rossella Conti sulla Lancia Fulvia Coupé 1.2 del 1965 con cui il pilota torinese vinse il Rallye Monte-Carlo Historique 2018.

**Sfida in famiglia**

Ai primi trentadue equipaggi della classifica finale spetta il tradizionale carosello sul laghetto ghiacciato, gara nella gara, a elimi-

## I vincitori: attesa premiata

La costanza e la perseveranza dell'inscindibile equipaggio bergamasco composto dai coniugi Guido Barcella e Ombretta Ghidotti è stata premiata: hanno vinto con merito la Winter Marathon 2019. Dopo dieci partecipazioni consecutive sono riusciti a conquistare l'ambita competizione, dopo un secondo e un terzo posto negli anni scorsi.

**>Quando avete avuto la percezione di poter vincere?**

Nella parte finale, ma alla Winter queste percezioni posso trarre in inganno perché l'imprevisto è sempre in agguato. Le condizioni di luce e asfalto sono molto mutevoli, anche quando manca la neve come quest'anno. E gli avversari sono tutti fortissimi. Per noi, che gareggiamo con un'auto del 1963, vincere è ancora più difficile contro le auto d'anteguerra che sono favorite dal coefficiente.

**>Che programmi avete per il futuro?**

Di continuare a divertirci! Ci siamo avvicinati per caso alla Regolarità, coinvolti da alcuni amici. Ne siamo rimasti contagiati e adesso gareggiamo spesso perciò faremo anche quest'anno le gare più importanti, sperando di ottenere altri risultati prestigiosi.



Ombretta Ghidotti e Guido Barcella.

**PRESTAZIONI IN SALITA E... NELLA MEDIA**

Immane una bella Alfa Romeo tra le protagoniste di una gara, e la Winter Marathon 2019 non ha fatto eccezione: la Giulietta Sprint (1960, a sinistra) di Pasqualin-Beltrami si è classificata al ventiduesimo posto, un buon risultato anche per l'equipaggio che, da pochi anni nel giro della Regolarità, sta crescendo nelle prestazioni. A destra, la Lancia Aprilia (1937) di Sala-Cioffi, quarti alla fine e vincitori del premio per le prove a media. In basso, una curiosità: la Fiat Campagnola AR59 (1969) di Mion-Lonardi che hanno concluso in un onorevole 50° posto su 84 classificati.



nazione diretta, che permette al numeroso pubblico vacanziero di assistere nell'arena campigliese a una sfida avvincente. Due distinte prove, due trofei: uno (Trofeo Digitech) riservato alle anteguerra, vinto dal duo Alberto Riboldi-Paolo Sabbadini su Fiat 508 S Balilla Sport del 1933, già vincitori della "Winter" del 2018. Nel Trofeo Eberhard, a cui partecipano i primi 32 della classifica assoluta, si sono trovati in finale ancora Alberto Riboldi e Paolo Sabbadini che hanno avuto la meglio su Riccardo e Federico Riboldi (su Fiat 508 C del 1939), rispettivamente fratello e figlio di Alberto. Curioso quanto inedito scontro in famiglia, alla fine premiato da Miki Biasion.

Gli specialisti bresciani Ezio Sala e Gianluca Cioffi, su Lancia Apri-

lia del 1937 si sono aggiudicati la speciale classifica delle Prove di Media. Fra le Scuderie successo per la Franciacorta Motori, capace di piazzare 3 equipaggi nei primi 10 posti.



## L'organizzatore: la neve l'abbiamo... messa noi!

Andrea Vesco è uno dei piloti italiani più titolati. In coppia con Andrea Guerini ha vinto due Mille Miglia e ben sette GP Nuvolari. Alla "Winter" abbandona il ruolo di pilota e si cala, con il padre Roberto, nelle vesti di organizzatore, dal lontano 2008.

➤ **Cosa cambia tra il prepararsi per una gara da pilota e da organizzatore?**

Sono due ruoli diversi, ma con un filo che li unisce non poi così sottile. L'esperienza da pilota aiuta nel predisporre percorsi e prove per i concorrenti. Nel prepararsi come pilota per una gara, anche dura come la Mille Miglia, il campo di concentrazione è più circoscritto.

➤ **Com'è andata questa edizione della Winter Marathon?**

Direi molto bene, non abbiamo dovuto annullare nessuna prova. La gara è stata combattuta e avvincente, compresi i trofei sul laghetto, seguiti da un buon pubblico.

➤ **Sulle strade non c'era neve, ma in molte prove si: come mai?**

Nel programmare le prove speciali abbiamo individuato dei punti in cui la neve, quando c'è, rimane a lungo. Così abbiamo potuto mettere a dura prova i concorrenti e aumentare il coefficiente di difficoltà delle prove cronometrate.



Vesco con Fukuda-Hirai migliori stranieri.